

Manager moncalierese, Past Governatore del Lions, impegnato nella solidarietà

Bengio, ambasciatore di pace

Ritiene fondamentale dare prospettive ai giovani

MONCALIERI – I temi della solidarietà tra i Paesi e della fratellanza tra i popoli, che attualmente sono più che mai al centro dell'attualità, sono da anni la principale ragione dell'impegno sociale di un manager moncalierese di successo.

Si tratta di Aron Bengio, esponente di spicco del Lions a livello internazionale come Ambassador of Good Will dopo aver ricoperto tutte le cariche a livello territoriale e distrettuale. Il suo curriculum lionistico è folto, ricordiamo solo che è Past Governatore Distrettuale e delegato della Fondazione Lions per i rapporti Intergovernativi e con gli enti che si occupano di promuovere imprese e azioni umanitarie. Quindi Aron Bengio (che ha residenza e casa a Moncalieri, ma è nato a Tangeri, ha cultura francese ed è vero cittadino del mondo) è tra le persone più qualificate per affrontare il tema della solidarietà autentica ed applicata.

Queste le sue riflessioni che ci affida mentre si trova in Francia per motivi umanitari. "Viviamo in un tempo in cui più che mai ciò che ser-

ve è la sussidiarietà, cioè la stretta collaborazione tra organismi privati, che è l'ossatura del volontariato". Nello specifico la funzione del Lions, secondo Bengio, "è far conoscere la nostra vision, per far capire come vediamo e affrontiamo il mondo. Noi cerchiamo soprattutto la pace fra i popoli attraverso la collaborazione, prima tra i paesi con gli interventi presso la comunità e poi con delle relazioni umanitarie. Questa è la nostra filosofia e nel concreto effettuiamo delle raccolte di sostegni attraverso la Fondazione Lion che ha l'obiettivo di raccogliere 300 milioni di dollari". Cosa fa il Lions in concomitanza della guerra in Ucraina? "Ci stiamo unendo al sostegno della popolazione – spiega il moncalierese Ambassador of Good Will - rimanendo in stretto contatto con i club Lions di quel Paese che ci indicano in quali direzione orientare il nostro sostegno. Sul nostro territorio mi sono adoperato per far avere un automezzo per portare aiuti, ma in generale siamo orientati a non so-

vrapporre iniziative a quelle già lodevoli esistenti di altri organismi, riservando fondi e progetti per tempi successivi, quando diminuirà il clamore mediatico, ma resteranno i bisogni e la necessità di dare speranza e futuro ai giovani".

Nella storia umana, professionale e lionistica c'è quella del fare. E così Aron Bengio racconta di molti service istituzionali, spesso frutto di collaborazione e condivisione. Emblematica l'attività svolta in occasione dell'incendio al porto di Beirut nell'agosto del 2020, quando ci fu un intervento istituzionale della Fondazione Lion, ma immediatamente partì la raccolta di fondi di un gruppo di amici dello stesso Bengio, che servì a dare un aiuto diretto e tempestivo. Un altro intervento che ha avuto un esito positivo è stato fatto nella sua natia Tangeri, dove in uno storico palazzo italiano, ora del demanio, grazie ad altri due moncalieresi Nazzaro e Vittono e con il sostegno di Unesco ed Iveco, è stato realizzato un importante centro di formazione nel settore

dell'ottica, che è stato accompagnato dalla raccolta in Italia di centinaia di migliaia di occhiali e lenti. Una parte di esse fu danneggiata da un'alluvione, ma molto fu recuperato e ritornò a Torino e destinato agli ospiti degli asili notturni.

I Lions sono molti attivi sul fronte dell'integrazione "ci siamo mossi soprattutto dove ci sono grandi masse di immigrati come in Libano, anche se nessuno ne parla – spiega Bengio – In quel luogo abbiamo organizzato corsi per i ragazzi con lo scopo di dargli istruzione, ma soprattutto per dare loro una prospettiva e non perdere intere generazioni".

Su questo ed altre tematiche come il rispetto dell'ambiente, Aron Bengio è un fiume in piena e il suo entusiasmo è contagioso, oltreché virtuoso e gli è valso per tre volte il Presidential Award, evento più unico che raro nel mondo lionistico. Ma ciò che lo rende più felice è essere stato insignito del titolo di "Ambasciatore ed operatore di pace nel mondo". Quella pace che oggi tutti invociamo.

Mel Menzio



In alto Aron Bengio, qui accanto un Gruppo Leo raccoglie aiuti per le popolazioni dell'Ucraina

